

# METODOLOGIA

## Indice del clima di fiducia - imprese agricole

1 ottobre 2013

### Premessa

L'indagine Ismea sulla congiuntura dell'agricoltura italiana viene condotta con cadenza trimestrale ed è finalizzata a raccogliere informazioni qualitative sulla tendenza della domanda e sulla congiuntura del mercato (vendite, prezzi di vendita, costi), nonché sull'andamento futuro a breve della domanda e del mercato.

Le informazioni così raccolte sono fondamentali per delineare un quadro articolato ed esauriente delle tendenze in atto dell'agricoltura su cui richiamare l'attenzione degli organi decisionali pubblici, e sono inoltre strumentali per la costruzione di un indicatore di clima di fiducia di settore, che si ispira alla metodologia armonizzata per le *Business Tendency Surveys* di matrice OECD e EC e discussa in sede Copa-Cogeca.

## INDICE degli argomenti

1. Campionamento	2
2. Struttura delle aziende rispondenti	3
3. Metodologia di calcolo	3
4. Modalità di diffusione	5
5. Riferimenti bibliografici	5

## 1. Campionamento

Il Panel Ismea delle aziende agricole consta di 800 unità circa, individuate a partire dalle liste del Registro delle imprese di Infocamere. Si tratta di un campione ragionato, per l'articolazione del quale si è tenuto conto della distribuzione della produzione agricola ai prezzi di base di sei settori produttivi agricoli (erbacee; legnose; olive da olio; uva da vino; allevamenti di animali da carne; allevamenti di animali da latte) nelle quattro macro aree geografiche del Paese come definite dall'Istat nell'ambito delle indagini congiunturali (Tabella B). Nell'ambito di ogni settore sono state quindi prese in considerazione le principali produzioni agricole nazionali, comprendenti ventiquattro tipologie di prodotto, la cui tassonomia è di sotto elencata (Tabella A).

Va segnalato inoltre che nel campione sono state incluse circa 90 aziende considerate realtà d'eccellenza dell'agricoltura italiana, selezionate dalle liste della Banca Dati AIDA Bureau Van Dijk e individuate per la loro rappresentatività settoriale nella zona territoriale di localizzazione.

**Tabella A - Settori e prodotti del Panel Ismea delle aziende agricole**

<i>Settore</i>		<i>Prodotti</i>
<i>Erbacee</i>	1	Frumento duro, Frumento tenero, Orzo, Avena, Segale (Cereali invernali)
	2	Triticale, Spelta, Miglio, Cagliola, Farro, Sorgo, Grano Saraceno (Altri cereali)
	3	Mais
	4	Soia, girasole, colza, ecc..(Semi oleosi)
	5	Fave, Favette, Favino, Pisello proteico, Lupini dolci (Colture proteiche)
	6	Riso
	7	Barbabetola
	8	Tabacco
	9	Patate
	10	Ortaggi
	11	Fiori
	12	Foraggi
<i>Legnose</i>	13	Agrumi
	14	Frutta
	15	Olive da mensa
	16	Uva da tavola
	17	Piante (Vivai)
<i>Olio</i>	18	Olive da olio
<i>Vino</i>	19	Uva da vino
<i>All. animali da carne</i>	20	Bovini da carne
	21	Suini
	22	Pollame
	23	Ovini e caprini
<i>All. animali da latte</i>	24	Bovini da latte
	25	Ovi-caprini

Fonte: Ismea

**Tabella B - Ripartizioni geografiche Istat**

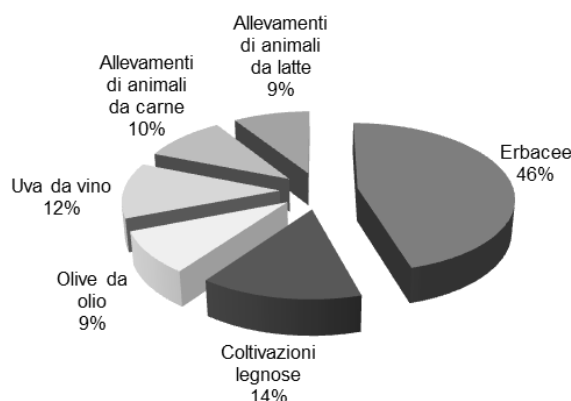
<i>Macro aree</i>	<i>Regioni</i>
<i>Nord Ovest</i>	Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria
<i>Nord Est</i>	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna
<i>Centro</i>	Toscana, Marche, Umbria, Lazio
<i>Mezzogiorno</i>	Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna

Fonte: Ismea

## 2. Struttura delle aziende rispondenti

In termini percentuali la distribuzione per settore produttivo delle aziende rispondenti è illustrata in Figura A.

**Fig. A - Distribuzione delle aziende agricole del Panel Ismea per settore produttivo**



Fonte: Ismea

In base al genere - esclusa la quota del 15% corrispondente a imprese aventi struttura cooperativa e/o societaria e quindi gestione associativa – il 78% dei conduttori delle aziende intervistate è costituito da uomini e il 22% da donne; in riferimento all'età, solo un 11% ha meno di quaranta anni (Tabella C).

**Tabella C – Distribuzione per genere ed età del conduttore delle aziende agricole del Panel Ismea**

	Totale	< 40 anni	≥ 40 anni
<b>Donne</b>	22%	1%	21%
<b>Uomini</b>	78%	10%	68%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>11%</b>	<b>89%</b>

Fonte: Ismea

Per meglio definire il profilo delle aziende intervistate, nel corso dell'indagine sono state loro sottoposte alcune domande sullo svolgimento o meno di attività di agriturismo e di contoterzismo, nonché sulla realizzazione o meno di produzioni biologiche o soggette a specifiche certificazioni.

Dalle risposte è emerso che l'attività di agriturismo risulta poco diffusa tra gli operatori del Panel (circa il 5%); analogamente, le attività di contoterzismo vengono svolte in media dal 7% delle aziende. In termini di produzioni biologiche<sup>1</sup> e certificate (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, IGT, ecc...)<sup>2</sup> le prime risultano diffuse nel 12% dei casi, le seconde nel 19%.

## 3. Metodologia di calcolo

La metodologia implementata da Ismea per la costruzione dell'indice di clima di fiducia per l'agricoltura si ispira alla metodologia armonizzata per le *Business Tendency Surveys* di matrice OECD e EC e discussa in sede Copa-Cogeca.

L'indice viene calcolato a partire dalle risposte date dagli operatori a due domande, la prima sull'andamento degli affari correnti dell'azienda e la seconda sull'evoluzione, a 2-3 anni, della situazione economica dell'azienda.

<sup>1</sup> Ai sensi del Regolamento CE n.834/2007.

<sup>2</sup> Si tratta delle seguenti certificazioni di qualità:

- DOP, Denominazione di Origine Protetta (Reg. CE 510/2006)

- IGP, Indicazione Geografica Protetta (Reg. CE 510/2006)

- STG, Specialità Tradizionale Garantita, o AS, Attestazione di Specificità (Reg. CE 509/2006)

- DOC, Denominazione di Origine Controllata, DOCG, Denominazione di Origine Controllata e Garantita, IGT, Indicazione Geografica Tipica, menzioni esclusivamente applicabili ai vini prodotti sul territorio italiano, in base a quanto disciplinato dalla legge n. 164/1992.

Le due domande sono a risposta chiusa, modulate su cinque modalità di risposta, oltre ad una sesta modalità prevista per i rispondenti senza alcuna opinione:

- I. *Come giudica, in questo momento, l'andamento corrente degli affari della sua azienda?*
  - Molto positivo (PP)
  - Positivo (P)
  - Normale (E)
  - Negativo (N)
  - Molto negativo (NN)
  - Non risponde (NR)
  
- II. *Come pensa si evolverà la situazione economica della sua azienda nei prossimi 2-3 anni?*
  - Migliorerà molto (PP)
  - Migliorerà poco (P)
  - Rimarrà invariata (E)
  - Peggiorerà poco (N)
  - Peggiorerà molto (NN)
  - Non risponde (NR)

Le risposte degli operatori vengono espresse in termini percentuali (frequenze relative), sicché:

$$PP + P + E + N + NN + NR = 100 \quad (1)$$

Le risposte a ciascuna delle due domande vengono quindi rappresentate in modo sintetico attraverso il **saldo**, dato dalla differenza tra le frequenze delle modalità di risposta positive e le frequenze delle modalità di risposta negative. In particolare, in conformità alle linee guida OECD e EC sulle indagini di tendenza armonizzate, nel caso di domande con sei opzioni di risposta, come nel caso presente, i saldi vengono calcolati come differenza di frequenze ponderate. Segnatamente, in una scala di risposte che prevede il passaggio dal valore massimo positivo al valore massimo negativo i pesi convenzionalmente usati sono i seguenti:

Modalità di risposta	Peso
PP	1
P	0,5
E	0
N	-0,5
NN	-1

e i saldi vengono calcolati secondo la formula seguente:

$$S = \left( PP + \frac{1}{2}P \right) - \left( \frac{1}{2}N - NN \right) \quad (2)$$

Il range del saldo varia tra -100, nel caso in cui tutti i rispondenti scegliessero l'opzione di risposta di massimo negativo, e +100, quando invece tutti scegliessero l'opzione di massimo positivo.

I saldi alle due domande di cui sopra, calcolati nel modo appena descritto, vengono elaborati al fine di essere trasformati in valori sempre positivi (S+100). Sulla base di questi due valori viene calcolato l'**indice di clima**, dato dalla loro media geometrica riportata, ex post, in una scala di valori compresa tra -100 e +100 (MG-100).

In fase di rilevazione ed elaborazione, le risposte degli operatori vengono organizzate per ciascuno dei sei strati in cui è articolato il Panel Ismea delle imprese agricole, ossia:

1. Coltivazioni erbacee

2. Coltivazioni legnose
3. Coltivazione delle olive da olio
4. Vitivinicoltura
5. Zootecnia da carne
6. Zootecnia da latte

L'aggregazione dei risultati di strato (frequenze e saldi), per il passaggio al dato del Totale agricoltura, viene effettuata attribuendo a ciascuno strato un peso dedotto dai dati ufficiali di contabilità nazionale relativi alle tavole agricole (Produzione ai prezzi di base, dato medio dell'ultimo triennio disponibile). Tali pesi vengono aggiornati annualmente (agosto) in concomitanza con l'aggiornamento dei dati di statistica ufficiale. In questo modo le frequenze relative delle diverse modalità di risposta di ciascuna domanda riferite al Totale agricoltura sono calcolate come media ponderata delle percentuali corrispondenti di ciascuno strato del Panel.

In considerazione della ancora relativa breve serie disponibile e delle questioni aperte attorno alla possibilità di estendere anche al settore primario studi di ciclo economico, si è deciso in questa sede di non effettuare operazioni di normalizzazione o smoothing della serie. Non si esclude, tuttavia, in futuro, la possibilità di effettuare delle revisioni nel trattamento dei dati della serie, in base ai risultati che verranno restituiti dagli studi accademici e dalla letteratura più aggiornata disponibile.

## **4. Modalità di diffusione**

La diffusione dell'indice del clima di fiducia Ismea avviene attraverso veicoli diversi .

Appena elaborato, l'indice viene diffuso con un comunicato stampa alle principali agenzie stampa e al MiPAAF.

Contemporaneamente gli indici vengono caricati nel Dwh di Ismea e resi disponibili attraverso il sito [www.ismeaservizi.it](http://www.ismeaservizi.it).

Infine, l'analisi dei dati viene resa disponibile attraverso report periodici settoriali (p.e. Tendenze) o specifici (p.e. Report congiuntura).

## **5. Riferimenti bibliografici**

Esposti R., Crisi, ciclo e agricoltura. Alcune considerazioni e implicazioni, in Crisi economica e Agricoltura, Quaderni Gruppo2013, AA.VV., Edizioni Tellus, 2010

European Commission, Directorate General for Economic and Financial Affairs, The Joint Harmonised EU Programme of Business and Consumer Surveys, European Economy , Special Report N.5/2006

European Commission, Directorate General for Economic and Financial Affairs, The Joint Harmonised EU Programme of Business and Consumer Surveys, User Guide, 2007

OECD, Joint European Commission – OECD Workshop on International development of Business and Consumer Tendency Surveys, CALCULATION OF NORMALISED BUSINESS AND CONSUMER CONFIDENCE INDICATORS AND ZONE AGGREGATES, Brussels, 2005

OECD, Business Tendency Surveys – A handbook, 2003